

Salmo 64

1 Salmo. Di Davide. Al maestro del coro.

2 Ascolta, Dio, la voce del mio lamento,
dal terrore del nemico preserva la mia vita.

3 Proteggimi dalla congiura degli empi,
dal tumulto dei malvagi.

4 Affilano la loro lingua come spada,
scagliano come frecce parole amare

5 per colpire di nascosto l'innocente;
lo colpiscono di sorpresa e non hanno timore.

6 Si ostinano nel fare il male,
si accordano per nascondere tranelli;
dicono: «Chi li potrà vedere?».

7 Meditano iniquità, attuano le loro trame:
un baratro è l'uomo e il suo cuore un abisso.

8 Ma Dio li colpisce con le sue frecce:
all'improvviso essi sono feriti,

9 la loro stessa lingua li farà cadere;
chiunque, al vederli, scuoterà il capo.

10 Allora tutti saranno presi da timore,
annunzieranno le opere di Dio
e capiranno ciò che egli ha fatto.

11 Il giusto gioirà nel Signore
e riporrà in lui la sua speranza,
i retti di cuore ne trarranno gloria.

Questo salmo, insieme agli immediati precedenti, è un salmo di supplica che prepara i canti di lode di quelli successivi e in particolare del salmo 65, immediatamente seguente.

Compaiono l'orante, il nemico e Dio.

Il nemico è presentato come una moltitudine di malvagi che organizzano un complotto e sferrano il loro assalto di nascosto e all'improvviso contro l'innocente.

Probabilmente il linguaggio è figurato per dare più forza all'immagine della volontà perversa che ispira questo nemico e il terrore che incute.

Il cuore dell'uomo è un nemico imperscrutabile; oscura e profonda può essere la motivazione del male perché inspiegabile e per questo più inquietante.

Da qui la supplica con parole che spesso ritornano nei salmi "Ascolta o Dio il mio grido" (salmo 61) "Ascolta la voce del mio lamento" ((salmo 64).

Dio, che tante volte è intervenuto a favore del suo popolo, è pronto ad intervenire anche per il singolo fedele.

L'atteggiamento dell'orante è ispirato alla fiducia. Forse, meglio, si potrebbe parlare di attesa fiduciosa; sembra rievocare l'indicazione di Isaia "Il vostro valore sta nella fiducia e nel restare calmi" (30,15) o l'insegnamento dell'Esodo "Il Signore combatterà per voi, restate tranquilli" (14,14).

Anche l'intervento di Dio incute timore (S. Agostino dice " perché libero dal timore del nemico, tu possa camminare nel timore di Dio"), ma il timore di Dio è un amore riverente e di riguardo nei suoi confronti.

La gioia del problema risolto viene rivolta a Dio ed è una gioia non solo individuale, ma a cui partecipano tutti i giusti.

I giusti qui, nelle vicende post-esiliche di Israele, sono coloro che non solo seguono la tradizione, ma ricercano una più viva comunione spirituale con Dio.

Ognuno di noi nella vita attraversa inevitabilmente difficoltà e problemi: il salmo ci invita ad avere fiducia e a non temere di levare anche noi il nostro grido "Ascolta o Signore la mia voce".